

«Non strumentalizzare gli embrioni per la ricerca»

ALLARME DAI VESCOVI EUROPEI

«Profonda delusione» è stata espressa dai vescovi europei a proposito della decisione del Consiglio dei ministri della Ue di finanziare ricerche che prevedano l'utilizzo di

cellule staminali embrionali: «Si rischia di provocare la distruzione di embrioni nei singoli Stati». Il mondo politico attento al valore della vita è

preoccupato anche per l'assenza di una data precisa come termine alla produzione di linee cellulari embrionali: si paventa una distruzione continua.

«Senza una data, continua la distruzione di embrioni»

il compromesso

Dopo l'accordo tra i ministri Ue per approvare il Programma quadro per la ricerca, si moltiplicano i commenti negativi. Gli europarlamentari che hanno a cuore la tutela della vita studiano la via più efficace per limitare i danni. E i vescovi europei sottolineano le contraddizioni tra l'attentato alla dignità dell'uomo approvato e la promessa di cercare terapie per salvare vite umane

L'OSSERVATORE

«MACABRO MERCIMONIO SULLE STAMINALI»

Un «macabro mercimonio»: l'Osservatore romano bolla così la decisione presa l'altro ieri dal Consiglio Ue in materia di ricerca sulle cellule staminali. In un articolo a firma di Marco Bellizzi, il quotidiano della Santa Sede riprende i commenti di tre parlamentari della Casa delle libertà (Rocco Buttiglione, Laura Bianconi e Maria Burani Procaccini) e critica l'accordo di Bruxelles. «I tre senatori della Cdi paventano uno scenario nel quale, in virtù dell'accordo, un laboratorio privato potrebbe distruggere gli embrioni per ottenere linee cellulari da vendere ai ricercatori che fruiscono dei finanziamenti europei. Un macabro mercimonio». Secondo il quotidiano di Oltretevere, «il governo italiano ha deciso di schierarsi con la maggioranza all'interno del Consiglio dei ministri europei votando a favore delle sperimentazioni sulle cellule staminali embrionali». «Certe cose non cambiano – continua il quotidiano della Santa Sede –. Stessi concetti, stesse frasi. Stessi atteggiamenti esteriori, persino. Cosciché, almeno in Italia, quando si tratta della vita (di sopprimere la vita) alcuni si presentano puntuali con il loro macabro appuntamento». Così oggi, questi «nipotini del progresso» si ripresentano all'opinione pubblica, penetrano indebitamente negli spazi più sacri della coscienza di milioni di persone pretendendo di guidare con il solito elitario materialismo le sorti (nient'affatto magnifiche e progressive) dell'umanità».

di PIER LUIGI FORNARI

«Non è il mio emendamento. È un'ipocrisia, manca una data che escluda le linee cellulari embrionali create dopo...». Chi, ieri, ha contattato la europarlamentare tedesca Angelika Niebler, l'ha sentita commentare così l'accordo di compromesso con cui lunedì sera il Consiglio europeo Competitività ha varato il VI programma quadro comunitario di ricerca e sviluppo. Ancora più

chiaro il giudizio del presidente della Pontificia Accademia per la Vita, Elio Sgreccia: «Per questa strada, non è salvaguardato il diritto alla vita di questi embrioni». L'arcivescovo ha messo in luce l'incoerenza di un'Europa che si sta impegnando «opportunamente» per spegnere gli atti di violenza e di guerra, ma «ha compiuto un atto di grave incoerenza, non opponendosi ad una ricerca distruttiva che ha della violenza in sé, anche se esercitata sull'inizio della vita che è, però, uguale a quella di tutti i nostri figli, di tutti noi che siamo venuti al

mondo».

La tedesca Niebler è famosa per aver presentato nel dibattito a Strasburgo del 15 giugno scorso una proposta che limitava i danni sul finanziamento comunitario di ricerche che possano distruggere embrioni

umani. Mentre il suo emendamento, infatti, almeno condizionava il finanziamento al fatto che «le linee cellulari» fossero state create prima del 31 dicembre 2003, nel compromesso raggiunto lunedì a Bruxelles è scomparso qualsiasi limite tem-

porale. L'intervallo intercorso tra le «fasi successive» della sperimentazione sulle linee staminali embrionali (possibili destinatarie di fondi comunitari) e «la prima fase», quella della distruzione dell'embrione (esclusa dal finanziamento), si può assottigliare quanto si vuole. «Sicché l'ipotesi di una distruzione preordinata di embrioni umani è sempre possibile», commenta l'eurodeputato dell'Udc Carlo Casini. Sulla scomparsa della data limite per la creazione di linee cellulari staminali embrionali, il leader del Movimento per la Vita avanza un'ipotesi: «A quello che dicono

i ricercatori, c'è una preferenza, ai fini dei risultati attesi, delle linee "create" più recentemente rispetto a quelle "prodotte" anteriormente...». Ecco perché gli europarlamentari che hanno a cuore la tutela della vita fin dal concepimento si domandano cosa fare. Le strade da percorrere per rimediare allo sconcertante risultato del Consiglio competitività di lunedì, a detta di Casini, «a questo punto sono molto difficili». La prima possibilità è quella di una decisione del Parlamento europeo, che imponga un limite temporale per la creazione delle linee cellulari staminali embrionali, pena la esclusione

dai finanziamenti per le sperimentazioni che facciano ricorso a linee prodotte dopo. Ma perché Strasburgo intervenga a correggere una decisione del Consiglio competitività occorre un voto a maggioranza assoluta, che comunque non costituirà l'ultima parola. Nel caso di un pronunciamento di tal genere, infatti, si aprirà una fase di conciliazione tra le tre massime entità dell'Unione: Consiglio, Parlamento, Commissione. «C'è anche la strada di una richiesta di un impegno molto rigoroso, che eviti ogni forma di escamotage, per ogni singolo progetto di ricerca», prospetta Casini.

I vescovi europei: «È profonda la delusione»

NO ANNA MARIA BROGI

«**P**rofonda delusione». Così i vescovi europei, in una nota, condannano la decisione presa dal Consiglio dei ministri europei sull'utilizzo delle cellule staminali embrionali per la ricerca scientifica. «Il Segretariato della Comece (Commissione degli episcopati della Comunità

_____ europea, ndr)
 _____ - si legge - ha
 _____ ne europea seguito con
 _____ ione grande
 _____ attenzione
 _____ l'elaborazione
 _____ del settimo
 _____ programma

quadro di ricerca dell'Unione europea per il periodo 2007-2013 ed esprime la sua profonda delusione per la decisione presa dal Consiglio dei ministri europei del 24 luglio 2006». I vescovi hanno seguito ogni passaggio dell'esame del testo: prima davanti al Parlamento europeo, poi in Commissione europea, infine nel Consiglio dei ministri. «La Chiesa cattolica - si premette nella

_____ nota - è consapevole
 _____ dell'importanza di
 _____ promuovere all'interno
 _____ dell'Unione europea
 _____ un'economia basata sulla

conoscenza, la ricerca e l'innovazione. In questo senso, il settimo programma quadro di ricerca è uno strumento essenziale per sostenere la ricerca e l'innovazione su scala europea». Tuttavia, si obietta, «nella versione attuale il programma continua, come il precedente, a promuovere la ricerca sulle cellule staminali embrionali umane, con il sostegno del Parlamento europeo e nonostante l'opposizione di alcuni Stati membri». Sotto accusa in

_____ particolare i dodici punti
 _____ della dichiara-
 _____ zione aggiunta dalla
 _____ Commissione a
 _____ complemento dell'accordo
 _____ raggiunto in Consiglio dei
 _____ ministri: qui si «prevede
 _____ specificamente che il settimo
 _____ programma quadro di ricerca
 _____ non possa finanziare la
 _____ distruzione di embrioni
 _____ umani, ma solo le successive
 _____ tappe di ricerca su cellule
 _____ staminali embrionali». Tale

_____ cece
 _____ Idizione»
 _____ e umane
 _____ l'uomo
 _____ dichiarazione,
 _____ denunciano i
 _____ vescovi
 _____ europei, «è
 _____ illusoria,
 _____ poiché il
 _____ finanziamento
 _____ europeo alla
 _____ ricerca sulle cellule staminali

embrionali rischia appunto di provocare come tappa preliminare, nei singoli Stati, la distruzione degli embrioni umani». È per questo che «il Segretariato della Comece ribadisce la propria obiezione al finanziamento da parte dell'Ue alla ricerca che implichi, direttamente o indirettamente, la distruzione di embrioni umani». Si constata, inoltre, «con perplessità» la

_____ «contraddizione» tra tale
 _____ decisione, «che implica un
 _____ attentato alla dignità
 _____ dell'uomo all'inizio della sua
 _____ esistenza», e gli obiettivi
 _____ dell'Unione europea di
 _____ promuovere soluzioni
 _____ terapeutiche volte a salvare
 _____ vite umane.
 _____ Infine, un appello
 _____ all'opinione pubblica.
 _____ «Invitiamo i nostri
 _____ concittadini europei -
 _____ scrivono i vescovi -, e
 _____ specialmente i cattolici, a
 _____ prendere coscienza della
 _____ posta in gioco antropologica
 _____ di questo dibattito sulla
 _____ dignità umana. Li esortiamo
 _____ a impegnarsi perché si apra
 _____ un dibattito a livello di
 _____ istituzioni europee, negli Stati
 _____ membri e nella società civile,
 _____ nei prossimi mesi, in vista
 _____ della seconda lettura al
 _____ Parlamento europeo in
 _____ autunno».